

## CAMERA DEI DEPUTATI N. 1130

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**Diecidue, Segni, Targetti, Franceschini Francesco, Gotelli Angela, Colitto, Togni, Vedovato, Foresi, Cappugi, Galati, Macrelli, Pitzalis, Pieraccini, Negrari, Baccelli, Biagioni, Macrelli, Melloni, Chiaramello, Andreotti, Galli, La Malfa, Pàcati, Lombardi Riccardo, Valsecchi, Bucciarelli Ducci, Marzano, D'Ambrosio, Rosati, Lozza, Natta, Marchionni Zanchi Renata, Buzzi, Vischia, Perdonà, Dal Canton Maria Pia, Savio Emanuela, Romanato, Badaloni Maria, Cottone, Titomanlio Vittoria, Nicosia, Ebner, Fabriani, D'Este Ida, Trabucchi, Resta, Cavallotti, Gui, Della Seta, Sorgi, Dugoni, De Martino Francesco, De Lauro Matera Anna, Brusasca, Zamponi**

*Annunziata il 4 agosto 1954*

## Provvidenze a favore dell'Opera di Santa Croce in Firenze

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il tempio di Santa Croce, fra i monumenti artistici di Firenze, occupa indiscutibilmente un posto preminente ed è oggetto di particolari attenzioni da parte di turisti italiani e stranieri, poiché Santa Croce, come acutamente osservò Raniero Sciamanni nella sua monografia edita a cura di Arnaud (1951) « per tre ragioni almeno, va considerata fra i templi più importanti ed augusti dell'umanità: come espressione purissima della spiritualità popolare del francescanesimo; come documentazione ciclica dell'evoluzione pittorica del '300; come sacrario nazionale dei grandi italiani ».

La prima pietra della Chiesa attuale fu posta con l'intervento delle massime autorità ecclesiastiche e civili e con una solennità, che trovò eco nella «Cronaca» di Giovanni Villani il 3 maggio 1295 sul luogo di un antico e minuscolo oratorio dei Frati Minori dedicato alla Croce. La fabbrica nacque e si sviluppò su progetto dell'architetto Arnolfo di Lapo di

Cambio (1232-1301), che diresse solo una minima parte dei lavori, poiché le navate e le cappelle laterali furono completate nel corso del Trecento. Nel 1334 Giotto fu nominato maestro dei lavori ed egli vi chiamò a collaborare i suoi migliori allievi.

Il Tempio ebbe la sua consacrazione nel 1442 con l'intervento di Eugenio IV e di tutta la Corte Pontificia.

La facciata, di stile neo-gotico assai sobrio (architetto Nicola Matas), fu invece inaugurata dopo una attesa plurisecolare nel maggio 1863, a seicento anni di distanza dalla posa della prima pietra, effettuata da Pio IX, grazie alla munificenza del mecenate inglese Sloane.

La chiesa si ornò di pitture di Giotto e dei suoi discepoli: Bernardo Daddi, Maso di Bianco e Taddeo Daddi, lo scolaro più fedele.

Successivamente lasciarono pitture di grande valore Andrea Orcagna (1360), Giovanni da Milano (1365), Agnolo Daddi (1380-1385).

Ma Santa Croce, oltre ad avere rinomanza per gli innumerevoli valori artistici che racchiude, ha maggiore rinomanza per essere il tempio che « raccoglie l'itale glorie », ove la vita sembra ancora rifiorire e sprigionarsi dalle tombe immortalanti i valori eterni dello spirito e della grandezza del genio. Macchiavelli, Michelangelo, Galileo, vi hanno degna sepoltura e molti altri hanno ambito l'alto onore di riposare accanto a loro, sicché Santa Croce può essere considerata il Panteon nazionale.

E nessuno potrà dimenticare i versi del Foscolo che rivolgendosi a Firenze, cantava:

*« ma più beata, ché, in un tempio accolte  
serbi l'itale glorie, uniche forse  
da che le mal vietate Alpi, e l'alterna  
onnipotenza delle umane sorti  
armi e sostanze t'invadeano, ed are  
e patria e, tranne la memoria, tutto ».*

Ebbene questo tempio meraviglioso, onore e vanto d'Italia, oggi giace in un abbandono veramente deplorabile.

L'opera di Santa Croce ed i Frati Minori Conventuali, che hanno amorosa cura di questi tesori inestimabili, da molti anni lanciano appelli disperati perché al tempio sia restituito il suo decoro, rendendosi interpreti dei desideri degli stessi visitatori italiani e stranieri, stupiti di tanta negligenza e trascuratezza.

L'antico refettorio di Santa Croce, ora museo dell'Opera, è chiuso per restauri da quattro anni, per mancanza di fondi, dopo che erano stati effettuati importanti lavori. Le opere vi sono ammassate come in un magazzino ed i lavori di insigni artisti, fra cui Cimabue, Giotto, Donatello, Andrea del Castagno, Ghirlandaio, Cigoli, Santi di Tito, Vasari, ecc., sono là in attesa... di sistemazione: infatti una guida del « Touring Club Italiano » del 1937 dava notizia che tale Museo era in via di ordinamento!... dal 1937!!!

Altro urgente problema il pavimento di Santa Croce: consunto in quasi tutta la sua superficie, presenta, in moltissime parti, rilievi ed avvallamenti considerevoli dovuti alla varia cottura dei mattoni, tali da renderne persino malsicura e pericolosa la viabilità.

Le « Tombe Terragne » poi hanno anche esse bisogno di urgenti ed indilazionabili riparazioni.

Le vetrate istoriate, tolte nel 1941-42 per salvarle da possibili offese belliche, non sono ancora state rimesse al loro posto, occupato tuttora da mattoni! E così questo augusto Tempio manca della sua luce!

Un progetto con relativo preventivo di spesa per affrontare in modo organico quest'opera di necessario e non più differibile risanamento, preparato da un tecnico del comune di Firenze, prevede la spesa di 250 milioni di lire, così ripartita:

Facciata . . . . .	L.	10.000.000
Campanile . . . . .	»	6.000.000
Tetto della Basilica . . . . .	»	15.000.000
Interno della Basilica . . . . .	»	46.000.000
Impianto elettrico . . . . .	»	7.000.000
Affreschi della Basilica . . . . .	»	35.000.000
Vetrate istoriate . . . . .	»	18.000.000
Porte della Basilica . . . . .	»	2.000.000
Sagrestia . . . . .	»	15.000.000
Cappella Rinuccini . . . . .	»	4.000.000
Primo Chiostro (Arnolfo) . . . . .	»	15.000.000
Secondo Chiostro (Brunelleschi) . . . . .	»	35.000.000
Museo dell'Opera di Santa Croce . . . . .	»	10.000.000
Litoteca . . . . .	»	2.000.000
Restauro opere d'arte del Museo . . . . .	»	30.000.000
Totale . . . . .		L. 250.000.000

Per rendere possibile e più agevole tale opera di risanamento con la presente proposta di legge si propone di mettere a disposizione dell'opera di Santa Croce, che eseguirà i lavori sotto il controllo e la direzione della Soprintendenza alle belle arti, la somma complessiva di lire 250 milioni, ripartita in cinque annualità eguali a partire dall'esercizio finanziario 1953-54 sino all'esercizio 1957-58.

L'accoglimento della presente proposta di legge soddisfa alle più vive esigenze della nostra tradizione artistica ed è un atto di fede nei valori dell'arte e dello spirito.

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 250 milioni per provvedere in linea straordinaria ai lavori di consolidamento e di restauro per la stabilità e conservazione della Basilica di Santa Croce in Firenze, delle Cappelle, dei Chiostrì, del Museo e per il restauro delle opere d'arti.

### ART. 2.

La spesa di cui all'articolo 1 sarà erogata in cinque quote eguali di 50 milioni a carico degli esercizi finanziari dal 1953-54 al 1957-1958 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

### ART. 3.

Alla copertura della quota di lire 50 milioni a carico dell'esercizio 1953-54 si farà fronte mediante utilizzo delle disponibilità delle note di variazione al bilancio per l'esercizio 1953-54. Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.